

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus"

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01944

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Com_pasto solidale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: A – disagio adulto cod. 12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - ONLUS" da più di vent'anni promuove e realizza un articolato progetto socio-sanitario gestendo una Casa Alloggio "Raggio di sole" per malati di Aids, una Casa di Accoglienza "Xenia" per donne in difficoltà italiane e straniere, un Centro Sportivo, un Hospice - Centro di Cure Palliative per malati inguaribili e in fase avanzata e l'Auditorium che promuove attività culturali, una **Mensa per i poveri, che dispensa pasti caldi e pacchi viveri**. Dal 15 giugno 2011 tutti i servizi della Fondazione sono certificati **UNI EN ISO 9001:2008**.

PREMESSA

Il progetto "Com_pasto solidale" vuole essere, per i giovani del Servizio Civile, una esperienza significativa di formazione e di servizio, un'occasione per riscoprire se stessi e rapportarsi alla società e alla vita in generale, impegnandosi per e nella Comunità in attività che possano qualificare la propria esistenza.

Il titolo del progetto, "Com_pasto solidale", fa riferimento all'idea funzionale del compasso: così come il compasso, strumento da disegno formato da due aste divaricabili usato per tracciare circonferenze perfette, crea i due semicerchi, li abbraccia e li unisce, il volontario sarà impegnato in un progetto di creazione e

condivisione solidale, quale quella del pasto.

Il pasto offerto in maniera gratuita è il prodotto di uno scambio reciproco tra le parti: il volontario dona, lavora con l'equipe per offrire un servizio alla Comunità e in particolare a quei soggetti svantaggiati per i quali è difficile persino provvedere ad almeno un pasto quotidiano; il volontario riceve, si rende protagonista di una esperienza di servizio in favore della Comunità e del bene comune.

Diseguaglianza e povertà in Italia.

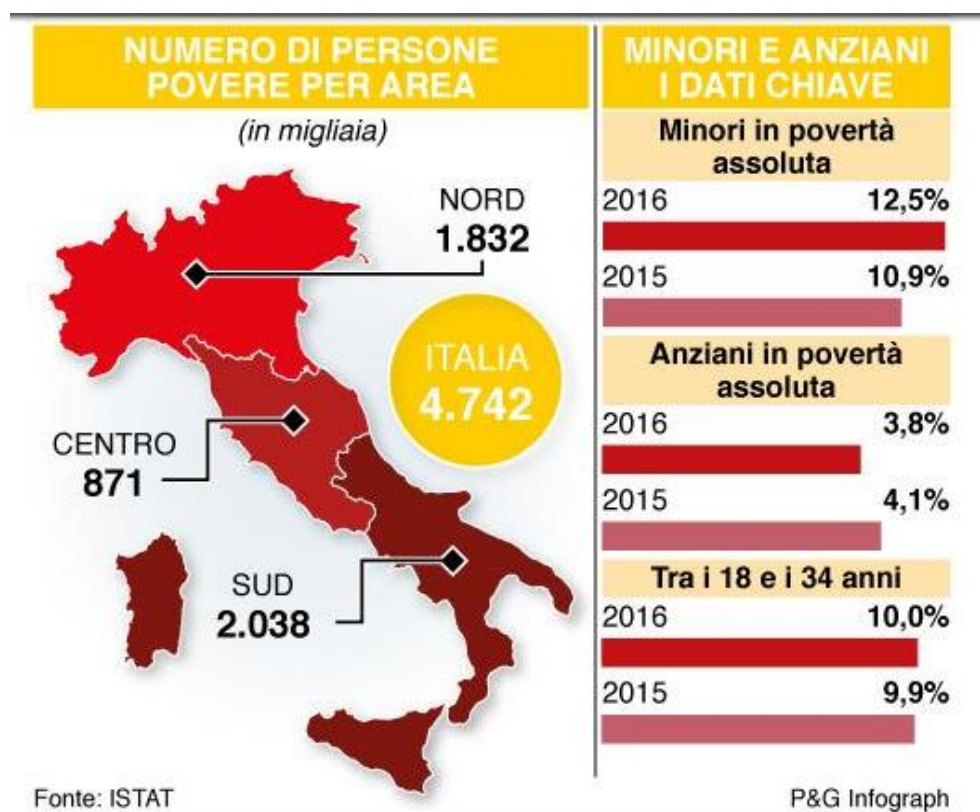
Secondo gli ultimi dati Istat presentati a luglio 2017 e riferiti al periodo 2016, 1 milione e 619mila sono le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta, nelle quali vivono 4 milioni e 742mila individui.

Rispetto al 2015 si rileva una sostanziale stabilità della povertà assoluta in termini sia di famiglie sia di individui.

L'incidenza di povertà assoluta per le famiglie è pari al 6,3%, in linea con i valori stimati negli ultimi quattro anni. Per gli individui, l'incidenza di povertà assoluta si porta al 7,9% con una variazione statisticamente non significativa rispetto al 2015 (quando era 7,6%) ma che comunque pesa in termini di numero di persone che non riescono ad avere lo stretto necessario per la sopravvivenza.

Nel 2016 l'incidenza della povertà assoluta sale al 26,8% dal 18,3% del 2015 tra le famiglie con tre o più figli minori, coinvolgendo nell'ultimo anno 137mila 771 famiglie e 814mila 402 individui; aumenta anche fra i minori, da 10,9% a 12,5% (1 milione e 292mila nel 2016).

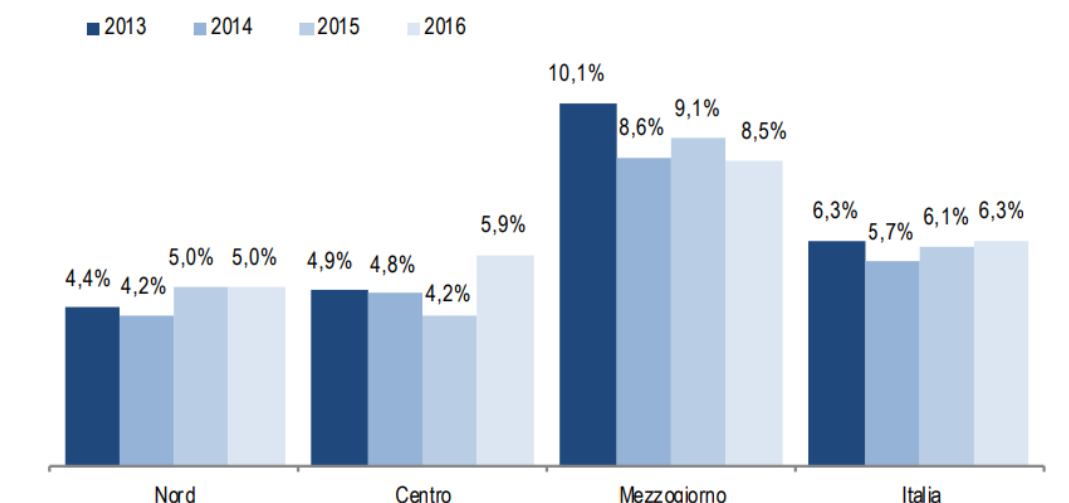
L'incidenza della povertà assoluta aumenta al Centro in termini sia di famiglie (5,9% da 4,2% del 2015) sia di individui (7,3% da 5,6%), a causa soprattutto del peggioramento registrato nei comuni fino a 50mila abitanti al di fuori delle aree metropolitane (6,4% da 3,3% dell'anno precedente).



Di seguito si riporta il grafico relativo alla povertà assoluta per area geografica per il periodo 2013-2016

GRAFICO 1. INCIDENZA POVERTÀ ASSOLUTA (FAMIGLIE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anni 2013-2016, valori percentuali



Come si nota, la povertà assoluta al sud continua ad essere al di sopra della media nazionale benché sia diminuita nel quadriennio 2013-2016 portandosi al valore più basso.

Disaggregando i dati della povertà assoluta, si nota che tra le persone che vivono tale situazione, si stima che le donne siano 2 milioni 458mila (incidenza pari a 7,9%), i minori 1 milione 292mila (12,5%), i giovani di 18-34 anni 1 milione e 17mila (10,0%) e gli anziani 510mila (3,8%). La condizione dei minori è in netto peggioramento - basti pensare che nel 2005, anno di inizio della serie storica, l'incidenza della povertà assoluta era al 3,9% - come del resto quella dei giovani, per i quali il valore è più che triplicato rispetto al 2005 (10,0% contro 3,1%). L'incidenza della povertà assoluta cresce nel tempo anche fra gli adulti tra i 35 e i 64 anni (da 2,7% del 2005 a 7,3%) mentre è in diminuzione tra gli anziani (4,5% nel 2005). (Prospetto 2)

PROSPETTO 2. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA TRA GLI INDIVIDUI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ (a)
Anni 2015-2016, valori percentuali

	2015	2016
SESSO		
Maschio	7,9	7,8
Femmina	7,3	7,9
CLASSE DI ETÀ		
Fino a 17 anni	10,9	12,5
18-34 anni	9,9	10,0
35-64 anni	7,2	7,3
65 anni e più	4,1	3,8

(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2015 e il 2016 si veda il Prospetto 18.

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età della persona di riferimento. Questa relazione inversa (registrata per la prima volta nel 2012) si rafforza nel 2016: si passa infatti dal 10,4% tra le famiglie con persona di riferimento

di 18-34 anni al 3,9% tra quelle con persona di riferimento ultrasessantatreenne (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER ETÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO (a).
Anni 2015-2016, valori percentuali

ETÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO	2015	2016
18-34 anni	10,2	10,4
35-44 anni	8,1	8,9
45-54 anni	7,5	7,6
55-64 anni	5,1	5,2
65 anni e più	4,0	3,9

(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2015 e il 2016 si veda il Prospetto 18.

Se la persona di riferimento della famiglia è almeno diplomata, l'incidenza della povertà assoluta è pari a 4,0%, cioè circa la metà di quella rilevata per chi ha conseguito al massimo la licenza elementare (8,2%) (Prospetto 5). Pur confermandosi l'istruzione fattore in grado di contenere la condizione di povertà assoluta, l'incidenza tra le famiglie con persona di riferimento almeno diplomata è aumentata nel tempo: nel 2005 era un fenomeno solo marginale all'interno di questa tipologia di famiglie (0,9%), ma nel 2016 è divenuto più radicato e diffuso. Nello stesso periodo, l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie la cui persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza di scuola elementare è passata da 6,8% a 8,2%, registrando peraltro una diminuzione rispetto al massimo toccato nel 2013 (10,0%). Tra le famiglie di operai e assimilati la povertà si attesta a 12,6% (quasi il doppio rispetto al 6,9% di quelle la cui persona di riferimento è un occupato dipendente), e raggiunge il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (23,2%) mentre si mantiene molto al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (3,7%). Sul territorio emergono differenti profili di disagio. Rispetto al 2015, le famiglie residenti nei comuni Centro delle aree metropolitane vedono migliorare la propria condizione, con un'incidenza di povertà assoluta che si porta a 4,9% da 7,2%; questo accade soprattutto per le famiglie dei grandi centri del Nord (5,5% dal 9,8% del 2015). Per i comuni di dimensione più ridotta del Centro, invece, l'incidenza quasi raddoppia rispetto al 2015 (dal 3,3% al 6,4%). Questo andamento trova in parte riscontro nei danni provocati dal terremoto sul tessuto economico, che ha colpito ampie zone di Umbria, Marche e Lazio. **Nel Mezzogiorno, i valori più elevati si registrano nei comuni Periferia delle aree metropolitane (11,1%) e negli Altri comuni fino a 50mila abitanti (7,8%).** Al Centro, i valori sono più alti nelle Periferie di area metropolitana e nei comuni maggiori (7,4%) mentre nel Nord i comuni Centro di area metropolitana, pur migliorando rispetto al 2015, presentano i valori più elevati dell'incidenza nella ripartizione (5,5%).

Per quanto concerne la povertà relativa, essa risulta stabile rispetto al 2015. Nel 2016 riguarda il 10,6% delle famiglie residenti (10,4% nel 2015), per un totale di 2 milioni 734mila, e 8 milioni 465mila individui, il 14,0% dei residenti (13,7% l'anno precedente).

Analogamente a quanto registrato per la povertà assoluta, nel 2016 la povertà relativa è più diffusa tra le famiglie con 4 componenti (17,1%) o 5 componenti e più (30,9%).

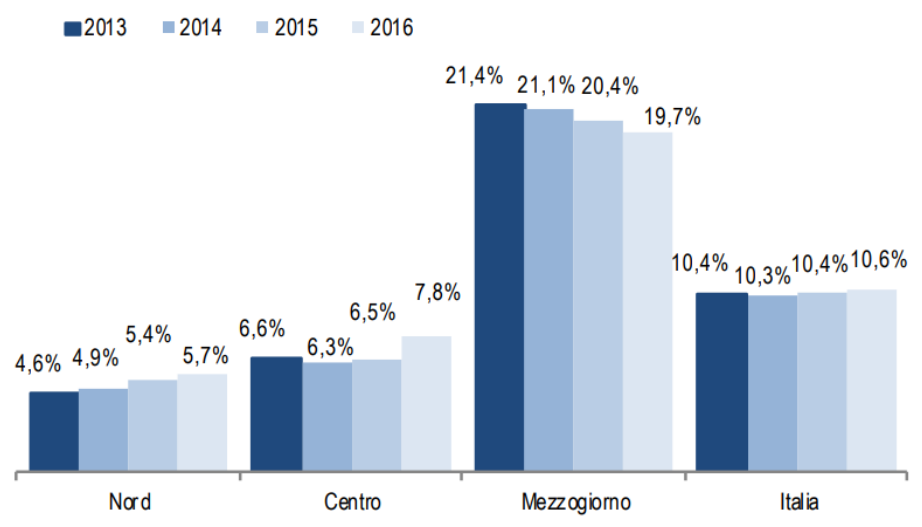
La povertà relativa colpisce di più le famiglie giovani: raggiunge il 14,6% se la

persona di riferimento è un under35 mentre scende al 7,9% nel caso di un ultra sessantaquattrenne.

L'incidenza di povertà relativa si mantiene elevata per gli operai e assimilati (18,7%) e per le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione (31,0%).

Di seguito si riporta il grafico relativo alla povertà relativa per area geografica per il periodo 2013-2016

GRAFICO 2. INCIDENZA POVERTÀ RELATIVA (FAMIGLIE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2013-2016, valori percentuali



Se diamo uno sguardo al grafico relativo alla povertà relativa, si evince che anche in questo caso, le regioni del sud hanno un indice più alto rispetto alla media nazionale. Anche qui, disaggregando i dati rispetto all'età, le famiglie più colpite sono quelle con persona di riferimento sotto i 45 anni (14,6%); di contro, si rilevano valori inferiori alla media nazionale tra le famiglie con persona di riferimento di 55 anni o più (9,4% tra i 55-64enni e 7,9% tra gli ultra sessantaquattrenni) (Prospetto 12). Per quanto riguarda gli individui, l'incidenza cresce in maniera significativa fra i minori, attestandosi a 22,3% da 20,2% del 2015 (Prospetto 10).

PROSPETTO 10. INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA TRA GLI INDIVIDUI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ (a)
Anni 2015-2016, valori percentuali

	2015	2016
SESSO		
Maschio	14,2	14,1
Femmina	13,3	14,0
CLASSE DI ETÀ		
Fino a 17 anni	20,2	22,3
18-34 anni	16,6	16,8
35-64 anni	12,7	12,7
65 anni e più	8,6	8,2

Per quanto concerne i dati Puglia, c'è da registrare il calo della povertà di 4 punti percentuali, infatti si è passati dal 18,7% del 2015 al 14,5 del 2016. **È certamente un dato incoraggiante che risente delle politiche sociali della Regione ed in particolare del Reddito di Dignità - ReD a cui si è aggiunto nel 2017 il Sostegno per l'Inclusione Attiva - SIA.**

Queste misure rappresentano certamente una importante forma di contrasto alla

povertà e nonostante gli sforzi, in alcune zone, come l'ambito Bitonto-Palo del Colle si è ancora lontani da un calo del tasso di povertà.

Infatti, nel 2016, a fronte di 962 domande ReD presentate all'ambito Bitonto-Palo del Colle e a fronte delle 423 domande ammesse e beneficiarie della misura i contributi per voucher alimentari e farmaceutici erogati dal Comune di Bitonto per le situazioni di estrema urgenza sono stati comunque significativi e a fine novembre 2017 sono comunque aumentati rispetto al 2016 del 2,92%.

Tipologia di contributo	Anno 2016		Anno 2017 (i valori sono aggiornati al mese di novembre)	
	Numero famiglie	Importo	Numero famiglie	Importo
Voucher alimentari	118	11.526,00 €.	95	9.150,00 €.
Voucher farmaceutici	66	2.931,00 €.	57	3.546,41 €.
Voucher prodotti infanzia	20	3.500,00 €.	28	5.800,00 €.
		17.957,00 €.		18.496,41 €. <i>+ 2,92% rispetto al 2016</i>

Fonte Comune di Bitonto

I dati appena forniti a livello territoriale vengono completati da ulteriori dati più analitici forniti dal "Banco delle Opere di Carità" sempre in collaborazione con il Comune di Bitonto che evidenziano il numero dei residenti con un ISEE (non il reddito medio) che va da 0 al 7.000,00 €uro e che appartengono alla fascia della popolazione "**sicuramente povera**" e destinatari di pacchi viveri e/o pranzi caldi.

A questa fascia di popolazione vengono forniti pacchi viveri di prima necessità da una rete composta da enti, associazioni di volontariato e Centri di Ascolto Caritas che si riforniscono dal "Banco delle Opere di Carità" che nel 2016 sul territorio di Bitonto ha erogato 100 tonnellate di merce.

Di seguito si evidenziano i dati della popolazione "**sicuramente povera**" a cui si faceva riferimento in precedenza per gli anni 2015-2016.

ANNO 2015		ANNO 2016	
Età	Popolazione	Età	Popolazione
0-16 anni	516	0-16 anni	608
17-65 anni	1250	17-65 anni	1042
Over 65	72	Over 65	185
TOTALE	1838	TOTALE	1835

Dai dati si evince come nonostante l'avvio del ReD nel 2016, la popolazione povera è rimasta sostanzialmente invariata colpendo soprattutto le fasce più deboli della popolazione: bambini e anziani. Al fine di garantire una più equa distribuzione delle risorse alimentari fornite dal "Banco delle Opere di Carità", lo stesso Banco, anche su espressa indicazione del programma europeo FEAD, da qualche anno ha elaborato la piattaforma telematica "GEMACA" sulla quale ciascun ente beneficiario degli aiuti, inserisce i destinatari delle attività di aiuto. Questo consente di evitare duplicazioni di interventi, riducendo gli sprechi o l'uso distorto degli aiuti stessi. Durante il 2017 la piattaforma telematica "GEMACA" ha effettuato un aggiornamento che permetterà una migliore lettura a livello comunale e non solo dei dati relativi alla povertà.

Sul territorio bitontino, infine, si assiste, alla totale mancanza di mense che possano rispondere al fabbisogno giornaliero di cibo per quelle famiglie che non hanno nemmeno la possibilità di potersi preparare un pasto caldo.

L'unica mensa esistente in Bitonto è quella gestita dalla Fondazione che, tra l'altro non riesce a soddisfare pienamente le esigenze dell'intera comunità cittadina.

Si riportano di seguito alcuni dati relativi dagli anni 2009-2016:

Anno	Pasti dispensati	Pachi viveri dispensati	Nuclei familiari assistiti
2009	30582	262	104
2010	41372	305	85
2011	45519	789	82
2012	65243	658	126
2013	76831	987	213
2014	83956	805	110
2015	81326	811	111
2016	85153	354	109

Il dato del **2016 e relativo ai pasti distribuiti giornalmente è aumentato del 4,50% rispetto a quello del 2015**. Ciò dimostra che nonostante le misure di contrasto alla povertà, ci sono nuove sacche di poveri che emergono e che richiedono risposte.

La principale criticità del servizio mensa della Fondazione è legata essenzialmente a un aspetto fondamentale: la carenza di risorse economiche che non permette la possibilità di poter dispensare pasti ad un numero maggiore di persone.

Con il progetto "**Com_pasto solidale**" la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" vuole tentare di aumentare le donazioni sia economiche che in natura cercando di creare la cultura della solidarietà.

I giovani in Servizio Civile attraverso le attività progettuali potranno collaborare in maniera fattiva a porre in essere azioni volte a ridurre le criticità elencate.

I **destinatari** del progetto "**Com_pasto solidale**" i cittadini dell'Ambito Bitonto-Palo del Colle con una particolare e maggiore attenzione a quanti vivono sotto la soglia della povertà (disoccupati, famiglie disagiate, anziani, poveri in genere).

I **beneficiari indiretti** del progetto "**Com_pasto solidale**" sono:

- il Comune di Bitonto ed in particolare l'Ufficio dei Servizi Sociali perché grazie alla Mensa della Fondazione riesce a garantire i bisogni primari a circa il 30% dei cittadini poveri;
- altre associazioni di volontario che erogano pacchi viveri che possono distribuire pacchi ad un numero maggiore di persone;
- Ipercoop Santa Caterina che destina alla Fondazione una parte di derrate non più commercializzabili perché prossime alla scadenza;
- Comunità locale perché ha la possibilità di poter contare su un servizio mensa per la gestione delle emergenze.

Fonti:

Istat,

Comune di Bitonto

Piattaforma telematica Gemaca ad uso congiunto Comune di Bitonto e Banco delle Opere di Carità;

Dati interni Fondazione Santi Medici

7) *Obiettivi del progetto:*

Con il progetto "**Com_pasto solidale**" si vogliono realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) Contrastare la povertà e lo spreco alimentare aumentando il numero dei destinatari del **progetto passando quindi dai 85.000 pasti (obiettivo preannunciato nel precedente progetto e raggiunto nel 2016) ad almeno 89.250 pasti con un aumento del 5% circa, dai 850 ai 892 pacchi viveri (circa +5% dall'obiettivo raggiunto nel 2016).**
 - 2) Sensibilizzare i cittadini ad evitare lo spreco del cibo coinvolgendo le comunità parrocchiali di Bitonto e di circa 2.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado.
 - 3) Recuperare le eccedenze alimentari, fresche e/o cucinate, e ridistribuirle gratuitamente a persone bisognose, povere ed emarginate.
 - 4) Promuovere i valori della condivisione e della solidarietà con l'obiettivo di incrementare il numero dei volontari del servizio mensa.
 - 5) Sviluppare nei giovani in servizio civile la conoscenza e la coscienza dei valori della condivisione e della solidarietà attraverso tecniche teoriche, pratiche formative ed esperienziali.
 - 6) Promuovere nella città almeno 4 momenti durante l'anno per la colletta alimentare.
 - 7) Consentire ai giovani in Servizio Civile di acquisire maggiori conoscenze e competenze relative all'attività inerenti il campo della alimentazione e nutrizione e ristorazione.
 - 8) Promuovere la cultura dell'integrazione con preciso riferimento agli immigrati presenti sul territorio così come richiesto dai criteri aggiuntivi proposti dagli uffici regionali.
 - 9) Effettuare un censimento, accompagnato da uno studio anagrafico e della situazione sociale, attraverso apposita piattaforma telematica "Gemaca" degli utenti che usufruiscono del servizio mensa e del servizio pacchi.
 - 10) Gestione del registro di carico e del registro di scarico della merce utilizzata dalla mensa e ricevuta dal Banco delle Opere di Carità.
- Poiché si intende utilizzare il posto riservato ad un giovane a bassa**

scolarizzazione, anche alla luce della positiva esperienza del passato, tutti gli obiettivi su menzionati e riguardanti i Volontari in Servizio Civile possono essere estesi al volontario suddetto fermo restando le sue attitudini e competenze specifiche.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Con le attività di seguito elencate in questo progetto si mira a raggiungere una duplice finalità:

- da una parte quella di recuperare le eccedenze alimentari e di ridistribuirle gratuitamente a numerosi indigenti che gravitano nel territorio d'Ambito. Per eccedenze si intendono quei prodotti che per ragioni diverse perdono valore commerciale, pur conservando valore nutrizionale, ed escono dai tradizionali canali di vendita e sono destinati allo smaltimento, con gravi costi economici, danni sociali e ambientali;
- dall'altra parte si intende educare la cittadinanza alla non dispersione del cibo, all'attenzione dei cittadini verso i più bisognosi anche attraverso un uso delle risorse alimentari in termini solidaristici, alla sensibilizzazione dei cittadini, al sostegno al diritto naturale al cibo.

Con riferimento agli **obiettivi 1 e 3** di cui al box 7 le attività previste saranno le seguenti:

- A)** raccolta di derrate alimentari non fresche attraverso i canali ordinari; catalogazione, stoccaggio e redistribuzione;
- B)** ricerca e sottoscrizione di accordi con centri cottura (mense aziendali e/o scolastiche) e ipermercati per il ritiro delle eccedenze quotidiane anche alla luce della Legge 166 del 19/08/2016 in materia di donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi. Potenziamento degli accordi esistenti con gli Ipercoop del territorio nel progetto "Brutti ma Buoni".
- C)** ricerca e convenzionamento con le attività di ristorazione private presenti sul territorio per il ritiro delle eccedenze quotidiane e organizzazione del ritiro e della consegna dei cibi confezionati e freschi attraverso l'utilizzo di mezzi refrigerati e contenitori sterili;
- D)** preparazione e dispensa dei pranzi caldi e pacchi viveri;
- E)** monitoraggio della qualità e del servizio, anche attraverso visite periodiche e questionari che misurino il grado di soddisfazione degli utenti finali;

Con riferimento agli **obiettivi 2 e 4** di cui al box 7 le attività previste saranno le seguenti:

- F)** iniziative di incontro nelle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e presso le comunità parrocchiali per diffondere la cultura del contrasto allo spreco del cibo, la solidarietà verso le persone socialmente deboli e incrementare il

numero dei volontari. In particolare le attività saranno le seguenti: contattare le scuole e/o le parrocchie, organizzare gli incontri della durata di 2 ore ciascuno durante i quali si proietterà sia un video che alcune slides sulla tematiche della povertà, sullo spreco di cibo e sulle attività della mensa, testimonianza di una volontaria della mensa, compilazione di un questionario di gradimento per valutare la qualità dell'incontro e l'eventualità di voler iniziare un percorso di volontariato all'interno della mensa stessa;

Con riferimento **all'obiettivo 6** di cui al box 7 le attività previste saranno le seguenti:

G) nr. 3 iniziative pubbliche finalizzate a presentare il progetto "**Com_pasto solidale**" e a diffondere la sensibilizzazione al diritto naturale al cibo; sensibilizzazione all'iniziativa "colletta alimentare".

Con riferimento agli **obiettivi 5 e 7** di cui al box 7 le attività previste saranno le seguenti:

M) promozione della tavola rotonda sul tema riguardante lo spreco di cibo, alla luce anche della Legge 166 del 19/08/2016 "*Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*" organizzato in partenariato con il Banco delle Opere Bari;

N) promozione di due seminari formativi sulle tecniche della pasticceria e sulle intolleranze nei cibi. I due seminari saranno organizzati in partenariato con la Pasticceria Salierno di Bitonto;

Con riferimento **all'obiettivo 8** una volta al mese, secondo un calendario da definire successivamente, l'equipe della mensa con i volontari del servizio civile organizzeranno una cena interetnica a cui parteciperanno le famiglie richiedenti asilo e il gruppo famiglie della Comunità Parrocchiale dei Santi Medici (circa 50 coppie con figli) **(O)**

Con riferimento all'obiettivo 9 e 10 di cui al box 7: verrà effettuato un censimento degli utenti che usufruiscono del servizio mensa e del servizio pacchi della Fondazione, attraverso apposita piattaforma telematica "Gemaca", accompagnato da uno studio anagrafico e della situazione sociale, al fine di evitare a livello territoriale la dispersione delle risorse destinate a soggetti bisognosi e che si trovano in situazioni di svantaggio, come già richiamato dal programma FEAD.

Inoltre, verrà effettuato, a cura del Responsabile approvvigionamento, un monitoraggio settimanale, del registro di carico e del registro di scarico della merce utilizzata e ricevuta dal Banco delle Opere di Carità. **(Q)**

Inoltre saranno svolte le attività di Formazione Generale **(H)**, Formazione Specifica **(I)**; monitoraggio della formazione e delle attività **(L)**

La Fondazione **dichiara il proprio impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione per lo sviluppo del Servizio Civile così come previsto dall'allegato 1.3 e a favorire la partecipazione dei**

volontari alle iniziative sul Servizio Civile organizzate o promosse dalla Regione così come previsto dall'allegato 1.4.

Inoltre, si impegna ad attuare il Corso di Primo Soccorso nei primi 4 mesi così come previsto dall'allegato 1.5 (P).

Infine, un posto sarà riservato ad un volontario a bassa scolarizzazione che potrà svolgere tutte le attività elencate al punto 8.3.

I piani di attuazione saranno così composti:

1 mese

- Formazione generale dei volontari (H)
- Formazione specifica dei volontari (I)
- Prima fase di affiancamento all'Operatore Locale di Progetto, all'equipe che opera all'interno delle servizio mensa (A-B-C-D-E)
- Analisi delle aspettative (L)

2 mese

- Definizione delle attività progettuali che ciascun Volontario dovrà seguire; tali attività vedranno il coinvolgimento diretto non solamente dei singoli Volontari in Servizio Civile ma anche dell'Olp, degli operatori, ma soprattutto dei volontari che già operano all'interno della mensa (A-B-C-D-E-);
- Proseguo della formazione generale dei volontari (H)
- Proseguo della formazione specifica dei volontari (I)
- Organizzazione della tavola rotonda riguardante lo spreco di cibo organizzato in partenariato con il " Banco delle Opere di Carità"; (M)
- Organizzazione registro scarico e registro carico merce ricevuta dal Banco delle Opere di Carità e gestione piattaforma telematica "Gemaca" (a seguito di adeguata formazione specifica ad Opera del Direttore Operativo della Banco delle Opere di Carità della provincia di Bari e della Bat) (Q)

3 mese

- Conclusione della formazione specifica dei volontari (I)
- Monitoraggio della formazione specifica dei volontari (L)

3-6 mese

- Proseguo della formazione generale dei volontari entro 180 giorni (H)
- Monitoraggio della formazione generale dei volontari (L)

3-12 mese

- Svolgimento delle attività A-B-C-D-E-O
- Monitoraggio sulle attività per analizzare gli eventuali scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e per la revisione degli obiettivi (I)
- Organizzazione di giornate sensibilizzazione alimentare nelle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e con le comunità parrocchiali (F) con il supporto della ditta "Tipolito Vitetum" per quanto riguarda la realizzazione di materiale informativo;
- Organizzazione della Giornata per la Colletta Alimentare (G) con il supporto della ditta "Tipolito Vitetum" per quanto riguarda la realizzazione di materiale

informativo;

- Organizzazione di due seminari formativi sulle tecniche della pasticceria e sulle intolleranze nei cibi. I due seminari saranno organizzati in partenariato con la Pasticceria Salierno di Bitonto (N)

Di seguito si specifica meglio all'interno del **diagramma di Gantt** quanto descritto in precedenza.

Cod. Att.	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
E	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
F			X		X		X		X		X	
G				X				X				X
H	X	X	X	X	X	X						
I	X	X	X									
L	X		X			X	X					X
M		X										
N				X				X				
O			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
P			X									
Q		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'espletamento delle attività previste saranno utilizzate le seguenti risorse umane:

- **1 Responsabile Logistica a approvvigionamento (Laureato in Scienze Politiche)**
- **2 cuochi** che coordineranno le seguenti attività: A-B-C-D-E-O
- **20 volontari operanti nella mensa** che supporteranno e affiancheranno i giovani nelle attività A-B-C-D-E-O.

Il Responsabile del servizio mensa si occuperà di coordinare le attività F-G-M-N
Il personale dipendente (1 responsabile rapporti aziende donatrici e della gestione magazzino) avrà il compito di supportare ed accompagnare l'attività dei volontari in servizio civile, facilitando la loro familiarizzazione con le procedure gestionali della Fondazione riguardo le attività di raccolta, stoccaggio, preparazione e distribuzione dei pranzi e pacchi viveri. I volontari in servizio civile saranno, inoltre, accompagnati nella fase di inserimento, di conoscenza e di svolgimento della attività della Fondazione con particolari responsabilità operative (magazzino, enti, aziende, colletta, comunicazione). Il rapporto quotidiano fra i volontari del servizio civile e il personale della Fondazione sarà fondamentale per la condivisione della mission e della storia della Fondazione e per l'organizzazione e pianificazione delle attività sul territorio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'attività dei volontari del servizio civile sarà coordinata dall'Operatore Locale di Progetto (OLP), in stretto rapporto con alcune figure professionali (dipendenti e volontari) presenti nella Fondazione, attraverso la previsione di diversi momenti di dialogo, di formazione e di verifica delle attività svolte, prevedendo così un graduale coinvolgimento dei volontari del servizio civile nello svolgimento delle attività della mensa. Essi dovranno altresì collaborare in particolare alla ricerca delle attività di ristorazione presenti sul territorio e con i supermercati e gli ipermercati con cui realizzare il progetto legato alla distribuzione dei cibi freschi e/o cotti; dovranno inoltre presenziare ai momenti pubblici e alle iniziative di diffusione della cultura della solidarietà e a tutte le iniziative di sostegno alla azione della Fondazione. Contribuiranno alla realizzazione della "colletta alimentare".

Obiettivo	Azione/Attività dei volontari
Obiettivo 1 Contrastare la povertà e lo spreco alimentare aumentando il numero dei destinatari del progetto passando quindi dai 85.000 pasti (obiettivo raggiunto nel 2016) ad almeno 89.250 pasti con un aumento del 5% circa, dai 850 ai 892 pacchi viveri (circa +5% dall'obiettivo raggiunto nel 2016).	Attività A Supportare l'addetto al magazzino nel ritiro e carico della merce presso gli ipermercati Ipercoop nei primi tre giorni a settimana; stoccare la merce selezionata negli appositi scaffali o celle frigorifero a seconda della categoria merceologica e la data di scadenza; supportare l'addetto al magazzino nel ritiro e carico della merce presso il Banco delle Opere di Carità una volta al mese; stoccare la merce scaricata, all'interno del deposito, negli appositi scaffali o celle frigorifero a seconda della categoria merceologica e la data di scadenza.
Obiettivo 3 Recuperare le eccedenze alimentari, fresche e/o cucinate, e ridistribuirle gratuitamente a persone bisognose, povere ed emarginate. Potenziare gli accordi esistenti con gli Ipercoop del territorio.	Attività B Ricerca di mense aziendali e/o ipermercati per l'eventuale ritiro delle eccedenze aziendali; Ritiro merce a seguito di convenzione.
	Attività C Ricerca di attività di ristorazione private presenti sul territorio per il ritiro delle eccedenze quotidiane; Ritiro dei cibi confezionati e freschi attraverso l'utilizzo di mezzi refrigerati e contenitori sterili.
	Attività D Supportare le volontarie della mensa nella selezione della merce caricata nei punti vendita di cui sopra e nella preparazione e dispensa dei pranzi caldi e pacchi viveri.

Obiettivo	Azione/Attività dei volontari
<p>Obiettivo 2 e 4 Sensibilizzare i cittadini ad evitare lo spreco del cibo coinvolgendo le comunità parrocchiali di Bitonto e di circa 2.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado Promuovere i valori della condivisione e della solidarietà con l'obiettivo di incrementare il numero dei volontari del servizio mensa</p>	<p>Attività F Organizzare gli incontri presso le scuole e le comunità parrocchiali; Preparazione di video e slides; Preparazione del questionario di gradimento secondo le indicazioni dell'equipe della mensa. Attività realizzata con il supporto della ditta "Tipolito Vitetum" per quanto riguarda la realizzazione di materiale informativo.</p>
Obiettivo	Azione/Attività dei volontari
<p>Obiettivo 6 Promuovere nella città almeno 4 momenti durante l'anno per la colletta alimentare.</p>	<p>Attività G I volontari saranno presenti con materiale informativo durante le 3 giornate di sensibilizzazione e colletta alimentare. Attività realizzata con il supporto della ditta "Tipolito Vitetum" per quanto riguarda la realizzazione di materiale informativo;</p>
Obiettivo	Azione/Attività dei volontari
<p>Obiettivo 5 e 7 Sviluppare nei giovani in servizio civile la conoscenza e la coscienza dei valori della condivisione e della solidarietà attraverso tecniche teoriche, pratiche formative ed esperienziali. Consentire ai giovani in Servizio Civile di acquisire maggiori conoscenze e competenze relative all'attività inerenti il campo della alimentazione e nutrizione e ristorazione.</p>	<p>Attività M Promozione della tavola rotonda sullo spreco di cibo alla luce della L. 166/2016 organizzato in partenariato con il Banco delle Opere di Carità.</p> <p>Attività N Promozione dei seminari formativi organizzati in partenariato con la Pasticceria Salierno di Bitonto.</p>

Obiettivo	Azione/Attività dei volontari
<p>Obiettivo 8 Promuovere la cultura dell'integrazione con preciso riferimento agli immigrati presenti sul territorio così come richiesto dai criteri aggiuntivi proposti dagli uffici regionali.</p>	<p>Attività P Supporto all'organizzazione delle serate mensili delle cene interetniche.</p>
Obiettivo	Azione/Attività dei volontari
<p>Obiettivo 9 e 10 Effettuare un censimento, accompagnato da uno studio anagrafico e della situazione sociale, attraverso apposita piattaforma telematica "Gemaca" degli utenti che usufruiscono del servizio mensa e del servizio pacchi. Gestione del registro di carico e del registro di scarico della merce utilizzata dalla mensa e ricevuta dal Banco delle Opere di Carità.</p>	<p>Attività Q Inserimento dati degli utenti che usufruiscono del servizio mensa e del servizio pacchi della Fondazione, attraverso apposita piattaforma telematica "Gemaca":</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Inserire sulla nuova piattaforma elettronica "GEMACA" i dati degli utenti incontrati dagli operatori dello Sportello Sociale e beneficiari degli aiuti FEAD attraverso il Banco delle Opere di Carità. ✓ Registrare sulla piattaforma la quantità giornaliera, bisettimanale o mensile degli aiuti ricevuti da ciascun nucleo familiare. ✓ Monitorare, con cadenza bimestrale, con gli operatori dello Sportello Sociale i requisiti degli iscritti in GEMACA (Gestione e Monitoraggio degli Aiuti Caritatevoli) per poter beneficiare degli aiuti FEAD. <p>Compilazione registro di carico e registro di scarico della merce utilizzata dalla mensa e ricevuta dal Banco delle Opere di Carità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Supportare il responsabile approvvigionamento nella registrazione del carico mensile presso il Banco delle Opere di Carità. ✓ Supportare il responsabile approvvigionamento nello scarico giornaliero della merce destinata alla mensa dei poveri. ✓ Supportare il responsabile approvvigionamento nello scarico bisettimanale o mensile della merce destinata ai pacchi viveri.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 4
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto* 4
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle attività nelle quali si presta servizio
- Disponibilità a spostamenti per incontri di formazione
- Atteggiamento collaborativo e rispettoso delle linee educative e comportamentali all'interno della struttura del progetto e nei confronti degli utenti
- Disponibilità a missioni o trasferte
- Disponibilità a partecipare alla formazione anche nelle giornate di sabato
- Disponibilità a partecipare ad eventi/manifestazioni anche in giorni festivi

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Ex ante il progetto approvato verrà pubblicizzato in primo luogo sul sito internet della Fondazione, dove sarà possibile prendere visione dei dettagli delle iniziative ad esso correlate; produzione ed affissione di manifesti formato 70x100 verranno presso le sedi della Fondazione, nonché per la città, (stazione degli autobus e dei treni, istituti superiori e licei, Municipio, luoghi di aggregazione giovanile); è prevista, inoltre, la sensibilizzazione degli organi di stampa locale e regionale. Presso l'Ufficio Progettazione della Fondazione sarà infine possibile richiedere ulteriori chiarimenti inerenti il progetto e le opportunità connesse all'attività di Servizio Civile dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30.

La Fondazione si impegna, altresì, attraverso il manifesto, il proprio sito internet e gli organi di stampa, a promuovere il bando mettendo in rilievo ed evidenza la presenza della riserva.

Inoltre, al fine di promuovere la presenza di posti riservati, si è stipulato un accordo di rete con il **Centro per l'Impiego di Bitonto** che ha dichiarato la propria volontà a collaborare con la Fondazione nella fase di **Comunicazione, Pubblicizzazione e Orientamento nei confronti della fascia di popolazione di età compresa tra i 18 e i 28 anni, in modo particolare per quei giovani a bassa scolarizzazione**, mettendo a disposizione il proprio personale qualificato e le proprie strutture, sempre nei limiti delle esigenze di servizio al momento della realizzazione dell'intervento (si allega lettera di intenti).

Come già accade per il progetto in corso, durante l'anno i volontari in servizio civile saranno impegnati in attività di sensibilizzazione e promozione nei confronti degli adolescenti, dei giovani universitari e del territorio bitontino, nonché incontri con studenti del V anno delle scuole secondarie di secondo grado per **25 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda ai criteri di selezione individuati dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali sarà impostato su verifiche periodiche delle attività.

È stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex-ante i bisogni e le aspettative dei giovani in servizio civile volontario che sarà somministrata nel momento in cui sarà avviato il progetto.

Successivamente **verranno consegnate altre schede (a cadenza quadrimestrale)** che raccoglieranno valutazioni, e impressioni in itinere dei volontari, sondando in

particolare il grado di soddisfazione delle attività svolte e delle attività formative. Verranno effettuate verifiche di gruppo mediante la tecnica del brain-storming con la quale si metteranno a fuoco punti di forza e criticità del servizio e si implementeranno tecniche di miglioramento.

È stata, infine, definita un'ultima scheda volta a rilevare *ex-post* i giudizi dei volontari in servizio civile sull'attività svolta.

L'indicatore rilevante dell'intero progetto sarà la formulazione di proposte innovative per aumentare il numero dei pasti da erogare e il numero delle volontarie da impiegare all'interno della mensa.

Si allegano schede di valutazione delle attività (*allegato 1*).

Monitoraggio azione: Raccolta di derrate alimentari non fresche attraverso i canali ordinari; catalogazione, stoccaggio e redistribuzione. Preparazione e dispensa dei pranzi caldi e pacchi viveri.

Metodologia e strumenti utilizzati:

valutazione del totale dei prodotti raccolti e distribuiti, del numero di persone assistite per tipologia di bisogno, questo attraverso l'elaborazione dei dati amministrativi e contabili e delle relative documenti giustificativi (bolle di carico e bolle di scarico).

Indicatori:

- totale persone bisognose assistite che hanno usufruito del servizio per tipologia di bisogno. Confronto con dati anni precedenti.
- totale generi alimentari distribuiti per tipologia di prodotto. Confronto con anni precedenti.
- numero incontri/uscite effettuate per la raccolta presso ristoranti, altre mense e centri di distribuzione di generi alimentari.

Monitoraggio azione: Iniziative di incontro nelle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado per diffondere la cultura alla non dispersione del cibo e la solidarietà verso le persone socialmente deboli.

Metodologia e strumenti utilizzati:

valutazione degli incontri realizzati in ogni scuola e dei rapporti di collaborazione instaurati con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado di Bitonto.

Indicatori:

- distribuzione questionari anonimi durante gli incontri, agli insegnanti, tendenti a verificare il grado di interessamento degli studenti incontrati, il giudizio sulla qualità dell'incontro sia dal punto di vista organizzativo che nei contenuti;
- numero studenti incontrati negli incontri.

Monitoraggio azione: nr. 2 iniziative pubbliche finalizzate a presentare il progetto "Com_pasto solidale" e a diffondere la sensibilizzazione al diritto naturale al cibo; sensibilizzazione all'iniziativa "Colletta Alimentare".

Metodologia e strumenti utilizzati:

- distribuzione questionari anonimi durante gli incontri tendenti a verificare il grado di interessamento degli studenti e degli adulti incontrati;
- numero di studenti e/o adulti che, a seguito degli incontri, parteciperanno alla giornata della colletta alimentare.

Indicatori:

- distribuzione questionari anonimi durante le iniziative ai cittadini, tendenti a verificare il grado di interessamento degli incontrati, il giudizio sulla qualità, sulle motivazioni delle iniziative;
- quantità di derrate alimentari raccolte. Confronto con anni precedenti.

Monitoraggio azione: censimento degli utenti che usufruiscono del servizio mensa e del servizio pacchi della Fondazione, attraverso apposita piattaforma telematica "Gemaca", accompagnato da uno studio anagrafico e della situazione sociale, al fine di evitare a livello territoriale la dispersione delle risorse destinate a soggetti bisognosi e che si trovano in situazioni di svantaggio:

- totale numero utenti che usufruiscono del servizio di mensa della Fondazione;
- totale numero utenti che usufruiscono del servizio di distribuzione pacchi della Fondazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Al fine di realizzare le attività descritte in progetto, si ipotizza di destinare circa **1.800,00 Euro** così ripartiti:

- **1000,00 €**. per attività legate strettamente al progetto ed in particolar modo alle spese relative al carburante per gli spostamenti e agli indumenti utilizzati dai volontari all'interno della mensa;
- **300,00 €** Corso di primo soccorso;
- **500,00 €** Spostamenti dei giovani per seminari e attività formative anche organizzate e/promosse dalla Regione.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Si individuano **n. 4 copromotori/partner**

Banco delle Opere di Carità

Si occuperà di organizzare una tavola rotonda sul tema riguardante lo spreco di cibo, alla luce anche della Legge 166 del 19/08/2016 "*Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*".

Pasticceria Salierno

Si occuperà di organizzare e coordinare due seminari formativi riguardante le tecniche dell'arte pasticceria e le informazioni riguardanti le intolleranze sui cibi.

Ditta Tipolito Vitetum snc

In collaborazione con i volontari in servizio civile, si impegnerà in attività di supporto tecnico durante gli incontri presso le scuole e le parrocchie attraverso la realizzazione di materiale informativo.

Cooperativa Auxilium

Si occuperà di collaborare nell'organizzazione dei percorsi di inclusione degli immigrati presenti sul territorio attraverso la realizzazione di momenti di fraternità interetnica.

Si allegano le relative convenzioni

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- 2 automezzi per ritiro derrate;
- strumentazione presente all'interno della mensa (forni, frigoriferi, robot da cucina, congelatori, etc.);
- 2 postazioni con computer;
- linea telefonica;
- 1 fotocopiatore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione Quadro, stipulata con l'Università degli Studi di Bari, per il riconoscimento del Servizio Civile come crediti formativi Universitari (CFU).

Si allega copia della convenzione e relativa autocertificazione a firma del Presidente della Fondazione da cui si evince che la convenzione è a tutt'oggi valida.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Convenzione di Tirocinio Formativo e di Orientamento e di Tirocinio abilitante all'esame di stato per Laureati/Laureandi in Psicologia (V.O.), Scienze e Tecniche Psicologiche (classe 34), Psicologia dell'Organizzazione e della Comunicazione (classe 58/S), Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni (classe 58/S) dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".
- Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della Formazione e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.
- Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea Magistrale in Consulente per i Servizi alla Persona e alle Imprese e la Fondazione

"Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.

- Convenzione tra il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Corso di Laurea I livello in Scienze del Servizio Sociale, Operatore del Servizio Sociale e Corso di Laurea Magistrale in progettazione delle Politiche di inclusione Sociale e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.
- Convenzione per il Tirocinio pre-laurea e specialistica (D.M. 509/99) e post lauream (V.O. D.M. 509/99 e D.M. 270/04) per gli studenti e i laureati dei corsi di laurea delle ex facoltà di Psicologia 1 e Psicologia 2 - dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione di Tirocinio di Formazione e Orientamento Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio".
- Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio e di orientamento per studenti e laureati del Dipartimento di Medicina clinica, Sanità pubblica, Scienze della vita e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di L'Aquila.

Si allegano copie della convenzione e relativa autocertificazione a firma del Presidente della Fondazione da cui si evince che le convenzioni sono a tutt'oggi valide.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Alla fine del progetto i Volontari in Servizio Civile saranno in grado di:

- Organizzare una campagna di sensibilizzazione sullo spreco alimentare;
- Ricercare attività di ristorazione e/o ipermercati al fine di sottoscrivere accordi per ottenere le eccedenze alimentari;
- Capacità di manipolare gli alimenti anche a seguito del corso HACCP

Tali competenze saranno riconosciute e certificate dalla Fondazione Santi Medici.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus"

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà erogata con le seguenti modalità così come previsto dalle linee guida emanate con Decreto n° 160 del 19 luglio 2013:

a) la lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;

b) le dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

33) Contenuti della formazione:

Moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.1 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare

alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la

consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A

tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà

prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus"

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Luigi Pappalettera, nato Bitonto il 14/05/1975
Maria Naglieri, nata a Bitonto il 18/08/1975
Paolo Intini, nato a Bitonto il 13/05/1963
Ventafridda Vincenza, nata a Bitonto il 10/08/1964
Ernesto Antonio Cinelli, nato a Bitonto (BA) il 03/02/1957
Marco Tribuzio, nato a Bitonto(BA) il 06/08/1978

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Luigi Pappalettera - ingegnere e RSPP Fondazione
Maria Naglieri - psicologa
Paolo Intini - docente e dottore commercialista
Ventafridda Vincenza - Consulente in HACCP
Ernesto Antonio Cinelli – Medico
Marco Tribuzio - Direttore Operativo Banco delle Opere di Carità della provincia di Bari e della Bat

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo generale sarà realizzato mediante incontri frontali, gruppi di studio e percorsi individuali.
Le tecniche utilizzate saranno: comunicazione di gruppo, uso di strumenti multimediali (computer, proiezione di slides), brain-storming, schede di rilevazione

dei bisogni e delle aspettative, questionari di verifica individuale, elaborati personali dei volontari.

40) *Contenuti della formazione:*

Così come da indicazioni nazionali all'interno della formazione specifica è stato inserito il modulo relativo alla **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in SC.**

Per quanto concerne, invece la formazione relativa alle attività da svolgere nell'anno di servizio civile essa avrà l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

MODULO RELATIVO ALLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPEGNO DI VOLONTARI NEI PROGETTI DI S.C.

Ing. Luigi Pappalettera (10 h)

LEGISLAZIONE GENERALE

- Quadro normativo (D.P.R. 177/2011- Artt. 36 , 37; D.Lgs.81/08 e D. Lgs. 106/09)
- Obblighi dei soggetti responsabili: Datore lavoro, Preposto, Lavoratori
- Organi di vigilanza, controllo ed assistenza

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione
- La matrice del rischio
- Analisi dei rischi: principali rischi e pericoli
- Partecipazione dei diversi soggetti alla valutazione dei rischi

RISCHI RIFERITI A MANSIONI

- Rischi infortuni
- Rischi meccanici generali
- Rischi elettrici generali
- Rischi macchine, attrezzature
- Rischi cadute dall'alto
- Rischi da esplosione
- Rischi chimici, biologici, cancerogeni, fisici, rumore, vibrazione, microclima ed illuminazione, videoterminali
- Nebbie, oli, fumi, vapori, polveri
- Etichettature
- Movimentazione manuale dei carichi
- Movimentazione merci

MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE

- D.P.I. individuali e collettivi
- Procedure ed istruzioni operative
- Segnaletica
- Incidenti ed infortuni mancati

GESTIONE delle EMERGENZE

- Emergenze
- Addestramento all'utilizzo dei DPI individuali e DPI di III categoria
- Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico

MODULO RELATIVO ALLA LEADERSHIP E PROBLEM SOLVING

Dott.ssa Maria Naglieri (25 ore)

- Leader di se stessi: conoscenza di sé e accettazione della diversità
- Identificazione dei propri valori verso una mission personale
- L'efficacia di obiettivi ben formati
- Lavorare in team: dalla dipendenza alla interdipendenza
- La dimensione del win/win
- Risonanza e sinergia
- Leadership e problem-solving
- Brainstorming
- Dall'albero dei problemi all'albero degli obiettivi

NOZIONI DI LOGISTICA (ore 10) (Prof. Paolo Intini)

- Il logistic management
- Pianificazione e gestione dei materiali
- Logistica di approvvigionamento
- Logistica di magazzino
- Controllo delle prestazioni di logistica

NOZIONI DI CONTABILITÀ DI MAGAZZINO (ore 5) (Prof. Paolo Intini)

- Ruolo e funzioni del Responsabile di Magazzino
- Fondamenti organizzativi del sistema amministrativo e contabile
- Requisiti fiscali della contabilità di magazzino
- Modalità di rilevazione della movimentazione delle scorte
- Possibili accertamenti sulla contabilità di magazzino

LA SICUREZZA ALIMENTARE E L'HACCP (ore 10) (Dott.ssa Vincenza Ventafridda)

- La conoscenza delle normative haccp in vigore.
- Le informazioni riguardanti i comportamenti per la tutela della sicurezza degli alimenti e a prevenzione dei rischi possibili;
- La competenza per gestione della documentazione di un sistema di Autocontrollo alimentare haccp.
- Rintracciabilità ed etichettatura di prodotto
- Gestione degli allergeni

NUTRIZIONE E ALIMENTAZIONE (ore 10) (Dott. Ernesto Antonio Cinelli)

- Abitudini alimentari un problema sociale
- Educazione alimentare come strumento di prevenzione e terapia
- Le intolleranze alimentari

UTILIZZO PIATTAFORMA GEMACA (ore 8) (Dott. Marco Tribuzio)

- Definizione dello stato di povertà secondo le indicazioni del programma FEAD.
- Definizione del nucleo familiare e della sua capacità reddituale: stato di famiglia e modello ISEEE connesso.
- La piattaforma GEMACA: strumento per evitare duplicazioni di interventi, ridurre gli sprechi o l'uso distorto degli aiuti.
- Tutoraggio e inserimento dei dati degli utenti seguiti dalla Fondazione nella piattaforma telematica GEMACA.

41) Durata:

78 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si utilizzeranno i seguenti strumenti e metodologie:

- colloqui individuali;
- attività di gruppo attraverso tecniche specifiche;
- somministrazione di questionari, alla fine dei diversi steps formativi secondo la tempistica indicata nel diagramma di Gantt al fine di verificare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si allegano schede di monitoraggio (allegati B e C).

Bitonto, 28 novembre 2016

Firmato digitalmente
Il Responsabile legale della Fondazione
don Vito Piccinonna